



RISTRUTTURAZIONE

Ad oltre 45 anni dalla sua costruzione, il **nostro Oratorio** necessita di una revisione per renderlo più funzionale alle esigenze attuali ed adeguare gli ambienti alle nuove normative. Molti sono i motivi a supporto. La vita dell'Oratorio richiede che vi sia attenzione alle persone, alle loro esigenze, con strutture e spazi adeguati. Dei locali non usufruiscono solo i ragazzi e i giovani, ma famiglie, anziani, gruppi vari. La presenza in Parrocchia dei bambini della **Scuola dell'Infanzia**, l'apertura, le proposte e la partecipazione delle **persone disabili**, la crescita della **fascia anziani**, fanno sentire improcrastinabile l'abbattimento delle **barriere architettoniche** purtroppo numerose. Qualcosa abbiamo fatto in Chiesa e all'entrata di via Galeno 32, ma altro resta da fare. Le persone anziane che vengono accompagnate sono in aumento. Le giornate per i disabili richiedono personale disponibile al trasporto con rischio di cadute. L'attuale **ascensore** condiziona la partecipazione alle proposte in quanto inadatto alle carrozzelle. E' in forte aumento il numero delle persone che si rivolgono alle varie associazioni di volon-

tariato (**S. Vincenzo, Caritas, Giardino delle idee...**). Attualmente gli incontri si svolgono in un locale al piano rialzato, ma, oltre alle compresenze, spesso si trovano lunghe file di attesa. Soprattutto nelle ore pomeridiane si trovano nello stesso spazio bambini e genitori della Scuola dell'Infanzia, ragazzi del Catechismo e persone in attesa di colloquio. Oltre al disagio, non viene offerto alle persone un luogo decoroso e rispettoso. Chi passa li guarda con espressioni interrogative. Per questo si è studiato un luogo più adeguato, maggiormente riservato che eviti compresenze ingombranti: prevede due uffici per le associazioni che possono così operare in contemporanea e senza interferire con altri. L'attuale cucina dell'Oratorio, utilizzata da genitori, famiglie, volontari, è inadeguata e necessita di venire ricollocata per renderla adeguata alle normative, non avendo prese dirette di luce. Ancora, sembra opportuno, **creare un "spazio musica" per i giovani**.

Razionalizzare gli interventi significa: spostare i servizi igienici, con costruzione di uno per disabili. I nuovi servizi saranno utilizzabili sia da parte dell'Oratorio che del Teatro; rivedere gli scarichi fognari che, data l'età, hanno

già dato problemi e sono un'incognita o mina vagante; rendere autonomo l'impianto di riscaldamento rispetto al resto dell'immobile che è ancora centralizzato e comporta spese eccessive. Con i costi in atto e quelli futuri, la caccia agli sprechi è d'obbligo.

Cosa faremo in concreto? I lavori riguardano opere interne. Senza perderci in descrizioni difficili a leggere e capire, esporremo il progetto di ristrutturazione (già lo si poteva vedere nella bacheca dell'Oratorio).

Il tema è già stato sottoposto all'attenzione del Consiglio Pastorale Parrocchiale. Il Consiglio per gli Affari Economici Parrocchiale, da pare sua, ha analizzato sia le proposte che il progetto e dato consenso all'avvio dei lavori.

Ad oggi ci siamo mossi per avere tutti i permessi religiosi e civili ed il maggio sarà il mese in cui iniziano i lavori. Seguirà una sospensione per permettere lo svolgimento dell'Oratorio estivo e riprenderanno a metà luglio, ormai terminate tutte le attività anche quella della

Scuola dell'Infanzia. Si prevede sia tutto pronto per settembre, massimo ottobre 2013.

Ultimo punto: i costi. Ogni lavoro richiede delle spese che vanno coperte. In questi anni, come buone formichine, abbiamo cercato di risparmiare ed accantonare qualcosa. Il nostro Istituto, Sacerdoti del S. Cuore, ci è venuto incontro con un contributo a fondo perduto. Rimane ancora la metà dei costi. Su questo spero nella generosità dei nostri parrocchiani, la vostra per intenderci. So che i tempi sono quelli delle vacche magre, ma con poco alla volta, possiamo farcela. Chi ci ha preceduto è riuscito a costruire tutto nuovo: Chiesa, Scuola, casa, Oratorio, Campi... Anche allora è stato un sacrificio, ma lo si è affrontato con decisione. La vostra fantasia potrà suggerire i modi più adeguati per soddisfare chi è impegnato nei lavori. Da oggi accettiamo donazioni, contributi a fondo perduto... Per altre proposte ci faremo sentire in seguito.

Ricordo in fine che inizia il mese di maggio. Siamo soliti passare per il Rosario nei caseggiati. Le prenotazioni si possono fare in Sacrestia. Grazie di tutto
Buona settimana, dilette parrocchiani.

DAI MESSAGGI DI PAPA FRANCESCO

UN STORIA D'AMORE.

24 Aprile 2013 - Domus Sanctae Marthae dove il Papa si è ritirato a vivere. Omelia nella Messa del mattino: **“La Chiesa non è un’ong”, ma è “una storia di amore”**. È curioso pensare che queste parole il Papa le abbia pronunciate davanti ad alcuni dipendenti dello Ior. Tanto che lo stesso Pontefice ha detto loro: “Scusatemi, eh!... Tutto è necessario, gli uffici sono necessari ... eh, va bè! Ma sono necessari fino ad un



Certo punto: **come aiuto a questa storia d'amore**”. “Quando l'organizzazione prende il primo posto l'amore viene giù e la Chiesa, poveretta, diventa una ong. E questa non è la strada”. E' la strada dell'amore, infatti, l'unica via che la Chiesa può percorrere e dove può fortificarsi. Essa “non cresce con la forza umana”: è stato questo l'errore di molti cristiani nel corso dei secoli che “hanno sbagliato per ragioni storiche, hanno sbagliato la strada, hanno fatto eserciti, hanno fatto guerre di religione”. E anche noi oggi “impariamo con i nostri sbagli come va la storia d'amore”. Una storia che cresce “come il seme della senape, cresce come il lievito nella farina, senza rumore” come disse Gesù Cristo.

La Chiesa, quindi, cresce “dal basso, lentamente” ha sottolineato il Santo Padre, e quando “vuol vantarsi della sua quantità e fa delle organizzazioni, fa uffici e diventa un po' burocratica, la Chiesa perde la sua principale sostanza e corre il pericolo di trasformarsi in una ong. E la Chiesa non è una ong..”.

Quindi cos'è la Chiesa nel concreto? “E' Madre” ha affermato il papa: “Ci sono tante mamme in questa Messa. Che

sentite voi, se qualcuno dice: ‘Ma lei è un’organizzatrice della sua casa?’ ‘No: io sono la mamma!’”.

La Chiesa dunque non è un’organizzazione - ha ribadito - non cresce “con i militari”, ma con la forza dello Spirito Santo. E noi “tutti insieme, siamo una famiglia nella Chiesa che è la nostra Madre”. Papa Francesco, come ogni giorno al termine della Messa, ha infine elevato una preghiera a Maria, madre di Dio e madre nostra, affinché “ci dia la grazia della gioia, della gioia spirituale di camminare in questa storia d'amore”.

LE ULTIME REALTA' (piazza san Pietro 24 aprile).

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! - “Anzitutto ricordiamo che, con l'Ascensione, il Figlio di Dio ha portato presso il Padre la nostra umanità da Lui assunta e vuole attirare tutti a sé, chiamare tut-

to il mondo ad essere accolto tra le braccia aperte di Dio, affinché, alla fine della storia, l'intera realtà sia consegnata al Padre. **C'è, però, questo “tempo immediato”** tra la prima venuta di Cristo e l'ultima, che è proprio il tempo che stiamo vivendo. **è un tempo di vigilanza;** tempo in cui dobbiamo tenere accese le lampade della fede, della speranza e della carità, in cui tenere aperto il cuore al bene, alla bellezza e alla verità; tempo da vivere secondo Dio, poiché non conosciamo né il giorno, né l'ora del ritorno di Cristo. Quello che ci è chiesto è di essere preparati all'incontro - preparati ad un incontro, ad un bell'incontro, l'incontro con Gesù -, che significa saper vedere i segni della sua presenza, tenere viva la nostra fede, con la preghiera, con i Sacramenti, essere vigilanti per non addormentarci, per non dimenticarci di Dio. La vita dei cristiani addormentati è una vita triste, non è una vita felice. Il cristiano dev'essere felice, la gioia di Gesù. Non addormentarci!

Con un'altra parabola, quella dei talenti, ci fa riflettere sul rapporto tra come impieghiamo i doni ricevuti da Dio e il suo ritorno, in cui ci chiederà come li

abbiamo utilizzati (cfr Mt 25,14-30). Questo ci dice che l'attesa del ritorno del Signore è il tempo dell'azione - noi siamo nel tempo dell'azione -, il tempo in cui **mettere a frutto i doni di Dio** non per noi stessi, ma per Lui, per la Chiesa, per gli altri, il tempo in cui cercare sempre di far crescere il bene nel mondo. E in particolare in questo tempo di crisi, oggi, è importante non chiudersi in se stessi, sotterrando il proprio talento, le proprie ricchezze spirituali, intellettuali, materiali, tutto quello che il Signore ci ha dato, ma aprirsi, essere solidali, essere attenti all'altro. **Nella piazza, ho visto che ci sono molti giovani:** è vero, questo? Ci sono molti giovani? Dove sono? A voi, che siete all'inizio del cammino della vita, chiedo: **Avete pensato ai talenti che Dio vi ha dato?** Avete pensato a come potete metterli a servizio degli altri? Non sotterrate i talenti! Scommettete su ideali grandi, quegli ideali che allargano il cuore, quegli ideali di servizio che renderanno fecondi i vostri talenti. La vita non ci è data perché la conserviamo gelosamente per noi stessi, ma ci è data perché la doniamo. Cari giovani, abbiate un animo grande! Non abbiate paura di sognare cose grandi!

APPELLO PER I VESCOVI RAPITI

(24 Aprile 2013) - Al termine dell'Udienza generale Papa Francesco ha rivolto un accorato appello per la liberazione dei due vescovi rapiti lunedì nei pressi di Aleppo: **Gregorios Ibrahim e Paul Yazigi**. “Il rapimento dei Metropoliti greco-ortodosso e siro-ortodosso di Aleppo - ha detto il Santo Padre - sul cui rilascio ci sono notizie contrastanti, è un ulteriore segno della tragica situazione che sta attraversando la cara Nazione siriana, dove la violenza e le armi continuano a seminare morte e sofferenza”. Ricordando nella preghiera i due Vescovi “affinché ritornino presto alle loro comunità”, il Papa ha chiesto a Dio “di illuminare i cuori”, rinnovando il “pressante” invito rivolto nel giorno di Pasqua “affinché cessi lo spargimento di sangue, si presti la necessaria assistenza umanitaria alla popolazione e si trovi quanto prima una soluzione politica alla crisi”.

25 aprile 2013 - Nella nostra comunità 42 bambini hanno ricevuto l'Eucaristia per la prima volta.
Comunichiamo l'esperienza dei genitori.

Famiglia di famiglie condividendo la gioia

«Gesù, nostro figlio riceverà il dono della Prima Comunione, aiutalo a capire il valore di questo Sacramento. Aiutalo a capire che tu sei la "Roccia" a cui fare riferimento, aiuta noi genitori ad accompagnarlo all'incontro con Te.»

Così potremmo sintetizzare i sentimenti che ci hanno accompagnato in questi mesi di preparazione alla Prima Comunione. È stata un'esperienza dolce. Pur nella frenesia, nella concitazione dei preparativi, ab-



biamo desiderato che questa festa fosse densa di significato, rimanesse come "roccia" nella vita dei figli.

Non solo nella vita dei figli, ma anche di quanti avrebbero partecipato con noi alla festa. Il sacramento non è un fatto privato del singolo, del comunicando, è vita della famiglia e pertanto interroga tutti: tutti noi che viviamo questo sacramento. Quali parole usare per esprimere, per condividere al comunicando ciò che abbiamo capito?

Ci scopriamo consapevoli che la cura nella preparazione può diventare anch'essa strumento di evangelizzazione e momento di verifica personale per noi stessi.

Grazie catechiste perché avete aiutato nostro figlio a prepararsi all'incontro con Gesù. Grazie Padre Gianmaria per la giornata di ritiro passata insieme.

Questa esperienza ci ha fatto gustare la bellezza del ritrovarsi famiglia tra famiglie a condividere insieme una giornata, ad approfondire insieme l'incontro sponsale tra Cristo e la Comunità. Una giornata di famiglia.

Grazie per la semplicità e la profondità con cui hai donato tante verità, verità che molti hanno appreso per la prima volta con stupore e gioia.

Hai fatto gustare la bellezza dell'approfondire tanti aspetti della nostra fede. Ci auguriamo che per tanti possa essere il primo passo di un lungo cammino di famiglia nella Fede. Assieme ai nostri figli, e nella comunità, ritrovare la bellezza della testimonianza del Vangelo. *(famiglia Beretta)*

Dio ci parla

Nel silenzio e nella preghiera Dio ci parla con parole che si stampano nell'anima. Ho provato a scrivere le sue parole e le riporto di seguito. Quando ho finito, come un lampo, ho avuto la sensazione che il **VOLTO, IL VANGELO E LA VITA DI GESÙ** sono la più meravigliosa lettera che Dio ci abbia mai scritto e che non finiremo mai di leggere. *(Valentina)*



«Carissimo papà, carissima mamma, il giorno della Prima Comunione di tuo figlio non è un giorno come tutti gli altri, ma un giorno speciale, ha incontrato per la prima volta Gesù, il mio figlio prediletto.

Da oggi per lui inizia una nuova storia.

Tuo figlio fino a ieri ha imparato a sapere che cosa ha fatto Gesù, quello che ha detto, come ha cambiato la vita di molte persone che si sono fatte sante seguendo il suo insegnamento, ha visto che ci sono uomini e donne nel mondo che donano la propria vita agli altri nel suo nome. In altre parole ha imparato a conoscere chi è Gesù.

Da oggi, come ti dicevo, inizia una nuova storia: da oggi tuo figlio dovrà incominciare a scoprire chi è Gesù per lui, quello che Egli dice proprio a lui, cosa Egli fa ogni giorno nella sua esistenza e come tutto questo può orientare la sua vita; e per farlo, ricordati che l'incontro speciale con Gesù l'avrà sempre nell'Ascolto della Parola, nella Confessione e nell'Eucaristia.

Stagli vicino, aiutalo in questo suo cammino spirituale, perché sarà lui a doverlo compiere: infatti solo se lo vorrà, potrà scoprire il vero Amore che Io ho voluto donargli per poi imparare a restituirlo alle persone che incontrerà.

Non permettere che siano altri ad occupare il suo cuore e a formare i suoi desideri: tu lo sai quanto ingannevoli sono i richiami del mondo, quanto dolore spargono in tante famiglie: non abbandonarlo nelle grinfie di chi fa finta di essere interessato a lui, ma è solo del proprio tornaconto che va in cerca.

Mi chiedi come puoi fare in un mondo come questo?

Ricordati che anche tu hai avuto un giorno speciale come quello che oggi sta vivendo tuo figlio, nel quale anche tu hai incontrato per la prima volta il mio figlio prediletto. Anche per te quel giorno iniziò una nuova storia: a che punto è arrivata?

Spero tu sia riuscito a scoprire chi è Gesù per te.

Se non è così, ricordati che l'incontro speciale con Lui puoi averlo nell'Ascolto della sua Parola, nella Confessione e nell'Eucaristia.

Solo se saprai incontrare Gesù ogni giorno, riuscirai a capire gli inganni e le illusioni del mondo e ad aiutare tuo figlio nella ricerca della vera felicità.

Io ti sarò vicino, chiedi il mio aiuto e sarò sempre pronto ad abbracciarti e a sorreggerti in questo tuo cammino.

Con amore infinito, Tuo Padre che è nei cieli.»

Maggio MESE DI MARIA

"Maria è la donna del «Si». Maria, aiutaci a conoscere sempre meglio la voce di Gesù e a seguirla". (papa Francesco)

LA comunità cristiana

Apri solennemente il mese di maggio, insieme, nella Zona EST della parrocchia oltre il viale Monza. **SIAMO TUTTI INVITATI** a partecipare alla preghiera del ROSARIO GIOVEDÌ 2 maggio - ore 21.00 nel cortile CONTIN via PITAGORA 23.

In sacrestia sono aperte le iscrizioni per il ROSARIO NEI CASEGGIATI. È un segnale pubblico della nostra fede, è un invito a pensare di più alle cose dello spirito.

Ci si organizza spontaneamente **nei cortili o negli atri dei palazzi, senza intralciare il movimento delle persone di passaggio.**

Ci si accorda con i sacerdoti **per evitare sovrapposizioni e facilitarne la presenza.**



AVVISI

DOMENICA 28 aprile - Quinta domenica di Pasqua.

Giovedì 2 maggio - ore 21.00 - Apertura del mese di maggio nella ZONA EST della parrocchia. CORTILE CONTIN, via Pitagora 23.

Venerdì 3 maggio - ore 17.00 Adorazione Eucaristica propria del primo venerdì del mese.

Sabato 4 maggio - Gita collaboratori - ore 7.30 partenza dal pane quotidiano.

DOMENICA 5 maggio - Sesta domenica di Pasqua

Cristiani in missione: Vangelo di Marco cap 13

Il bene e il male



Dell'eterna lotta fra il Bene e il Male abbiamo sentito parlare per millenni. E se ne discute ancora oggi. È un tema trattato a tutti i livelli. Il motivo per cui se ne parla è che questa lotta

è sempre molto accesa. Uno scontro continuo, nel quale, a guardare bene il livello cui siamo arrivati (caratterizzato da una mancanza spesso completa di valori spirituali) "il Male" finora ha prevalso, facendola letteralmente, come si dice, "da padrone".

In realtà, il contrapporsi di ciò che noi chiamiamo "Male" a ciò che identifichiamo come "Bene" non è un combattimento tra due entità astratte, a noi in qualche modo superiori,

ma, la lotta eterna fra coloro che hanno una coscienza e chi non ce l'ha perché non l'ha ancora sviluppata. Avere una Coscienza significa avere e comprendere, quindi conoscere, tutta una serie di concetti (Giustizia, Spiritualità, Evoluzione, Amore, Bene,...).

Da questa diversità di valori, deriva l'eterna lotta fra il bene e il male, fra chi sa rispondere dei propri atti e chi è irresponsabile.

Per la persona che non ha Coscienza uccidere un uomo, gettare un neonato nel cassonetto della spazzatura, far morire di fame interi popoli, violentare le donne o i bambini, commerciare in armi, non crea nessun senso di colpa e rimorso, perché per lui è come andare a mangiare e bere, fa "parte della vita".

Nella loro testa non esiste qualcosa che abbia un valore superiore o particolare; non esiste nulla che possa essere considerato in qualche modo "sacro".

La mancanza di Coscienza rende una persona sterile, arida, senza amore per sé e per gli altri. Non le consente il pieno controllo delle sue azioni, pensieri, parole. Le tentazioni possono essere molto forti, ma chi ha sviluppato una propria Coscienza responsabile non fugge dalla lotta per cambiare il Mondo in meglio. Per renderci sempre più forti come Coscienza è BASILARE continuare a compiere azioni corrette ed etiche per noi e per gli altri che creino amore, speranza, voglia di reagire alle difficoltà della vita. Dove non esiste Coscienza, infatti, non può esserci evoluzione spirituale. (Maurizio)

APPROFONDIMENTI

LE VIRTÙ CIVICHE

Le VIRTÙ sono qualità di vita che dobbiamo amare e ricercare per il loro valore e il bene proprio di cui esse sono portatrici. Per noi cristiani e per ogni persona di ragione, le virtù vanno coltivate in pubblico e in privato, perché per noi non esiste e non si giustifica una doppia morale. Inoltre il cristiano non è semplice spettatore della storia in cui vive; ma è chiamato a costruire la storia, e a edificarla nei termini e nelle qualità del regno di DIO. Per questo ci sono alcune virtù specialmente importanti da praticare nella vita privata e nella vita pubblica e sociale:

- **LA VERITÀ**, nel senso pratico si rivela nell'informazione obiettiva delle scelte pubbliche, e nelle intenzioni corrette di servire il bene pubblico. Sulla verità delle informazioni e delle intenzioni si fonda la fiducia dei cittadini e delle relazioni sociali.

- **LA GIUSTIZIA**. Nel senso classico, la giustizia consiste nella costante volontà di attribuire a ciascuno il suo diritto. Autorità e cittadini per giustizia sono tenuti moralmente al servizio del bene comune, a osservare le leggi giuste, a pagare le tasse giuste e a partecipare alla vita pubblica in

modo responsabile e nella misura delle proprie possibilità e competenze.

L'AMORE. L'autentica giustizia può compiersi soltanto se esiste il vero amore o la solidarietà tra i cittadini. Tale amore trova il suo fondamento nella comune natura, origine e destino dell'essere umano. L'amore supera e va oltre la semplice lotta per la soddisfazione dei propri diritti per solidarizzare e riscattare chi ha maggiore bisogno per essere restituito alla piena dignità umana.

LIBERTÀ. La vera libertà è frutto dell'amore e della solidarietà fraterna. In questo senso, non ha nulla a che vedere con l'ideologia liberale che ritiene di esaltare la libertà individuale sottraendola a ogni limite, stimolandola con la ricerca esclusiva dell'interesse e del potere. La libertà presuppone, da un punto di vista negativo, assenza di ostacoli sociali e istituzionali in ordine al pieno sviluppo delle persone delle comunità; da un punto di vista positivo: possibilità uguali per tutti dei mezzi fondamentali del vivere umano: cultura, educazione, salute, sicurezza ... La libertà esige direttamente l'autodeterminazione politica dei cittadini: diritto a costituire il regime di governo e a designare liberamente i governanti; come anche a resistere, con mezzi giusti, all'abuso di potere.

Queste quattro virtù si richiamano reciprocamente e la riflessione sulle virtù dovrebbe essere costante per diventare cittadini virtuosi. (P.Natalino)